



Banche estere: forte sostegno all'economia italiana

Annual Aibe

Capillare la loro presenza nell'investment banking, nel debito e nell'equity

La loro attività è forse meno visibile al grande pubblico. Si nota meno. Ma le banche estere anche nel periodo Covid e post-Covid hanno giocato un ruolo fondamentale nel sostegno alle imprese, alle famiglie e all'economia italiana. Il messaggio esce dai dati pubblicati ieri dall'Aibe, l'Associazione banche estere in Italia, in occasione dell'Assemblea annuale che ha confermato Guido Rosa alla presidenza anche per il biennio 2022-24. Il totale attivo di sistema riconducibile alle banche estere rappresenta, a fine 2021, circa il 13,1% del totale del sistema bancario italiano, in linea con il dato 2020. Famiglie (44%) e imprese non finanziarie (26%) sono la tipologia di clientela più diffusa tra le banche internazionali presenti nel nostro Paese.

Tra i settori su cui le banche estere sono più attive in Italia spicca quello del Corporate Investment Banking: settore che vede confermare quote di mercato ele-

vate nei comparti dei prestiti sindacati, cartolarizzazioni, venture capital, bookrunner, emissioni di debito/equity. Le cifre parlano chiaro: nel mercato dei prestiti sindacati (che nel 2021 è cresciuto di circa 20 miliardi di euro sfiorando un controvalore complessivo delle operazioni pari a 70 miliardi di euro), le banche estere hanno partecipato al 77% dei collocamenti contro il 63% del 2020.

Nel mercato delle cartolarizzazioni la presenza estera è ancora maggiore: le banche non italiane hanno infatti preso parte a tutte le operazioni di securitization realizzate in Italia nel 2021.

Confermata anche la rilevanza dei bookrunner esteri nelle operazioni su Debt Capital Market ed Equity Capital Market. Nel settore del Capitale di Debito (che ha avuto un controvalore pari a circa 156 miliardi di euro), le emissioni assistite da almeno un intermediario estero sono state pari al 91% del mercato in termini di valore (in linea con il 2020). Sul mercato del Capitale di Rischio (Equity), dove il controvalore degli scambi effettuati è risultato pari a circa 7,4 miliardi di euro con una crescita dell'1,4% su base annua, gli operatori esteri sono stati coinvolti in 46 operazioni su 74.

Il mercato italiano delle fusioni e acquisizioni ha visto un incremento importante del numero di operazioni: 1.200, con una crescita del 38% su base annua. Gli advisor esteri a supporto di acquirenti e target sono stati coinvolti in oltre il 90% delle operazioni italiane (in termini però di volumi). Ma le banche estere sono molto attive anche sul debito pubblico italiano: lo stock detenuto da investitori non domestici a fine 2021 è pari a 780 miliardi di euro (+1,4% su base annua), di cui circa l'88% sotto forma di titoli governativi. «L'Annual Report evidenzia un'ulteriore crescita delle istituzioni finanziarie internazionali in diversi settori di business, a conferma dell'impor-

tanza sempre maggiore che esse rivestono per lo sviluppo economico e il sostegno del debito pubblico del Paese», commenta il presidente di Aibe Guido Rosa appena riconfermato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Rosa
(confermato ancora presidente dell'Aibe):
«Grande sostegno all'economia italiana»

